BULGARIA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

I dati ufficiali dei primi sei mesi dell'anno evidenziano una crescita record del **PIL** bulgaro (+6,1%) superiore alle previsioni dei principali istituti economici ed a quello stimato per l'area dell'euro (2,5% nel 2006). Il miglioramento del clima d'affari e della fiducia dei consumatori costituiscono validi presupposti per prevedere una crescita economica sostenuta anche per il resto dell'anno.

Nella struttura economica bulgara fondamentale è il settore dei servizi (circa il 60% con un incremento tendenziale del 6%), seguito da quello industriale (circa 30% con un incremento del 9%) ed infine da quello agricolo (circa il 5%) in calo rispetto al 2005 (-3%). Nell'ambito dei servizi si distinguono il settore turistico, quello bancario e l'intermediazione finanziaria.

Per quanto riguarda la **domanda aggregata**, nel corso del primo semestre del 2006 si è evidenziata una crescita di tutte le sue componenti, sebbene quelle private prevalgano nettamente su quelle pubbliche (rispettivamente 80% e 20%). In crescita, oltre ai consumi privati già distintisi l'anno scorso (+5,8%), anche gli investimenti (+20,8%) e le esportazioni (+11,4%).

Nei primi sei mesi del 2006 il deficit delle **partite correnti** è stato pari a 1.815,4 mln. di euro, in aumento, rispetto a 1.116,0 mln. di euro dello stesso periodo del 2005. L'incremento è da imputare oltre che al saldo commerciale negativo anche alla diminuzione del saldo positivo della voce servizi. Ma, benché la bilancia commerciale sia ancora in deficit, è da notare che, sempre nel primo semestre 2006, le esportazioni sono cresciute ad un ritmo più sostenuto rispetto alle importazioni.

L'**inflazione** già verso la fine del 2005 ha subito un'accelerazione ed il tasso tendenziale per i primi sei mesi del 2006 è pari all'8,3%, valore dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi dei carburanti e all'aumento delle accise sugli alcolici e le sigarette, in vigore da gennaio 2006. Secondo le previsioni governative l'inflazione a fine anno non dovrebbe comunque superare il 6,6%, anche se molto dipenderà dalle nuove tariffe dell'elettricità e del riscaldamento in vigore a partire dall'autunno.

La buona *performance* dell'economia bulgara nel corso del 2005 trova un'ulteriore conferma nella riduzione del tasso della disoccupazione passato dall'11,80 del 2004 al 9,2% a giugno 2006. Da notare inoltre che a luglio u.s. il tasso è per la prima volta - dopo 15 anni - sceso sotto la soglia del 9% (8,9%) e toccando l'8,74% in agosto u.s.

Per quanto riguarda la **produzione e vendite industriali**, i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica mostrano una tendenza al rallentamento della crescita per la prima (+3,3% rispetto ad +8% tendenziale del 2005) mentre continua ad essere buono il risultato delle seconde (+8%).

Le vendite per comparti registrano una notevole vivacità, più accentuata quella del manifatturiero, dove sono cresciute del 10%. Dopo una fase di debolezza, le vendite nel comparto dei macchinari elettrici sono riprese, mentre quelle di attrezzature per ufficio e computer hanno registrato una diminuzione. La produzione di metalli ha leggermente rallentato la crescita, seguendo il trend dei mercati internazionali, mentre il boom edilizio ha incentivato la crescita della produzione di articoli edili. Dopo l'aumento dell'accise sulle sigarette la produzione di tabacco ha subito un forte calo.

Nel 2005 il **bilancio statale** si è attestato sostanzialmente in pareggio (anzi con un avanzo di 664, 68 milioni di euro rispetto a 337,04 milioni di euro nel 2004) nonostante vi siano state delle spese pubbliche impreviste, in conseguenza di inondazioni estive. Tale avanzo del budget statale è dovuto essenzialmente all'aumento degli incassi, provenienti soprattutto dai dazi e dall'IVA (legata da sua volta alla crescita dell'import nel periodo in oggetto).

Anche nel primo semestre 2006 il bilancio dello Stato mostra un surplus consolidato del 3%, prerequisito per conseguire gli obiettivi di politica fiscale stabiliti dal governo bulgaro.

Al raggiungimento dei buoni risultati macroeconomici sopra delineati, ha contribuito anche l'azione del *Currency Board*, istituito a partire dal 1997 dal Fondo Monetario Internazionale, il quale ha vigilato sulla spesa pubblica ed ha permesso che il deficit consolidato delle finanze pubbliche si attestasse a livelli ottimali. Nel maggio 2006 e' stato prolungato di sei mesi l'accordo *stand by* con il FMI. L'accordo scadrà quindi a marzo 2007, tre mesi dopo l'adesione del Paese nell'UE, e fino ad allora il FMI continuerà a seguire la politica fiscale del governo volta a mantenere un surplus del 3% del PIL. Il Fondo ha ufficialmente apprezzato la politica macroeconomica condotta dal governo bulgaro esprimendo tuttavia preoccupazione per l'aumento del deficit delle partite correnti (causata piuttosto dalla forte domanda interna che dalla perdita di mercati esteri). Il Fondo ha inoltre confermato che l'adesione della Bulgaria all'UE eserciterà una certa pressione fiscale per cui ha consigliato al governo di mantenere un surplus del 2% del PIL per il budget 2007. La prevista contribuzione del Paese al bilancio europeo sarà pari a circa l'1,2% del PIL.

Da notare inoltre che all'azione del FMI si è affiancata anche quella della Banca Mondiale. Come noto il 2 giugno 2005 fra il Governo bulgaro e la Banca Mondiale è stato firmato un memorandum per il rilascio delle terza linea di credito (il PAL 3) nell'ambito degli Accordi PAL fra la Banca e lo Stato bulgaro. Il credito ammonta a 116,10 milioni di euro e sarà utilizzato per sostenere la bilancia dei pagamenti e favorire le riforme strutturali.

Per quanto riguarda il processo di adesione all'UE, il 26 settembre u.s. la Commissione ha pubblicato un rapporto con il quale è stata sancita l'entrata del Paese nell'UE a partire dal primo gennaio 2007.

In particolare, significativi progressi sono stati raggiunti nei capitoli dell'agricoltura, della pesca, della protezione e della salute dei consumatori, della politica sociale e dell'occupazione. Inoltre una situazione macroeconomica soddisfacente e le riforme avviate dovrebbero garantire la tenuta del mercato interno rispetto ai mercati dell'Unione. La Commissione ha però rilevato come, in alcune aree, siano ancora necessari interventi:

- **Sistema giudiziario:** è necessaria una riforma del "*Supreme Judicial Council*" (Consiglio Superiore della Magistratura). E' ancora da adottare il codice di procedura civile e da modificare la legislazione penale.
- **Lotta alla corruzione ed al crimine organizzato, riciclaggio di denaro:** il quadro legislativo è migliorato ed è in linea con l'*acquis*, ma la sua applicazione deve ancora essere perfezionata. Inoltre non è ancora stata attuata al meglio la cooperazione tra gli organismi deputati alla lotta alla criminalità organizzata.
- **IACS** (*Integrated Administration and Control System*)**:** l'implementazione del sistema amministrativo di controllo integrato dell'agricoltura (un *database* alla base dei pagamenti e rimborsi nell'ambito della PAC) è in ritardo. Se lo IACS non dovesse essere
- **Controlli veterinari:** sostanziali progressi si ravvisano nello smaltimento delle carcasse di animali morti per impedire il diffondersi dell'encefalopatia spongiforme trasmissibile (*Transmissible Spongiform Encephalopathies*). La Bulgaria deve, in ogni modo, garantire l'effettiva attuazione di una serie di misure veterinarie a tutela della salute pubblica.
- **Sicurezza aerea**: il sistema aereo bulgaro presenta ancora delle carenze strutturali con il rischio per le compagnie aeree di essere interdette dal volo nello spazio aereo europeo.
- **Controllo finanziario:** progressi, ma non ancora sufficienti (es. nella gestione dei fondi strutturali), si evidenziano in vari settori in seguito all'introduzione del programma EDIS (*Extended Decentralised Implementation System*).

Dopo l'accesso, l'UE, come per ogni Stato Membro, monitorerà l'implementazione dell'*acquis* e interverrà, ove necessario, con tutti gli strumenti previsti dalla legislazione europea (esistono delle clausole di salvaguardia). Nel caso della Bulgaria (e Romania) oltre ad alcuni specifici strumenti contenuti nel Trattato di Adesione, sono state previste le seguenti misure di accompagnamento:

- **Giustizia e lotta alla corruzione:** la Bulgaria deve presentare una prima relazione sui progressi nel campo il 31 marzo del 2007. In caso di progressi non adeguati, la Commissione potrà applicare una clausola di salvaguardia la quale prevede la sospensione dell'obbligo da parte degli Stati Membri di riconoscere le sentenze dei tribunali bulgari in base al principio del mutuo riconoscimento.
- **Agricoltura:** alla Bulgaria è stato concesso un differimento all'entrata in funzione dell'IACS con un apposito regolamento emesso contestualmente al *report*. E' inoltre stato stabilito un monitoraggio accurato nel settore nel corso del 2007.
- **Sicurezza alimentare:** esistendo ancora dei rischi per la presenza di focolai di peste suina classica e di TSE, è vietata l'esportazione verso l'UE di suini vivi e di carne di maiale finché non saranno debellate queste malattie (è stata stilata una lista delle aziende agro-alimentari bulgare che non possono esportare nell'UE per un periodo di almeno tre anni dalla data dell'adesione). Inoltre anche il trattamento del latte deve adeguarsi agli standard europei.

- **Sicurezza aerea:** la Bulgaria deve prendere tutti i provvedimenti necessari per ammodernare e adeguare agli standard di sicurezza europei i propri aerei e le infrastrutture correlate. Un'apposita ispezione dell'EASA (*European Aviation Safety Agency*) verificherà il raggiungimento dell'obiettivo ed in caso di esito negativo, la Commissione potrà vietare l'accesso della Bulgaria al mercato interno europeo con conseguente inserimento dei vettori aerei bulgari nella "black list" dell'UE.

Oltre al settore bancario, anche la borsa bulgara sta vivendo un vero e proprio boom con l'indice SOFIX che ha raggiunto ad agosto u.s. il livello di 942,44 (nel 2001 era pari a 118,63). Nel corso del 2005 le agenzie di valutazione internazionali hanno migliorato i *rating* della Bulgaria rispetto all'anno precedente, promuovendo i *bond* in valuta internazionale e i depositi bancari, in virtù di un'agevole gestione del debito estero del Paese, di una sostenuta crescita dell'economia e di uno stabile volume degli investimenti stranieri. A maggio 2005 la *Japan Credit Rating Agency* ha rivisto positivamente il suo rating di fine 2004 da BBB- a BBB a seguito della firma del trattato dell'ingresso della Bulgaria nell'Unione Europea. Nell'agosto anche la *Fitch Rating* ha migliorato il suo rating da BBB- a BBB, dopo che *Standart & Poors* a fine ottobre 2005 ha dato un positivo voto al Paese, promuovendo il rating da BBB- a BBB.

La Bulgaria ha dimostrato di avere un'economia di mercato funzionate, sebbene vadano compiuti ulteriori passi verso la convergenza con gli *standard* europei.

Le sfide della transizione saranno ancora, a medio termine:

- Definitivo adeguamento all'*acquis communitaire,* soprattutto nella pubblica amministrazione e nel sistema giudiziario.
- qualificazione delle risorse umane e miglioramento durevole dello standard di vita e del potere d'acquisto della popolazione.
- concentrazione degli sforzi nei settori delle infrastrutture, dell'energia, dei dei trasporti, dell'ambiente. A tale proposito il settore infrastrutturale godrà dei benefici effetti dell'avvio della fase operativa del corridoio VIII, dei finanziamenti dell'Unione Europea, nonché del coinvolgimento della BERS.
- utilizzo adeguato dei fondi europei pre e post adesione (circa 1,2 miliardi di euro nel periodo 2004-2006, di cui circa 545 milioni di euro per il 2006; nel periodo 2007-2013 sono previsti circa 11 mld di euro attraverso il Fondo di Coesione ed i Fondi Strutturali). Il Piano nazionale di sviluppo 2007-2013 prevede come prioritari i seguenti settori, divisi in 6 programmi operativi con la seguente ripartizione dei mezzi finanziari provenienti dai fondi europei:
    - Sviluppo Regionale - 34,6 %
    - Sviluppo della Competitività dell'economia bulgara -22,6 %
    - Sviluppo delle Risorse umane - 22,6 %
    - Ambiente - 8.3 % dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; 50% dal Fondo di Coesione
    - Trasporti - 8.3 % dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; 50% dal Fondo di Coesione
    - Capacità amministrativa - 3,5%

- crescita più moderata della domanda interna per un lento aumento delle retribuzioni, inflazione più alta, per le restrizioni imposte dalla Banca Centrale relativamente all'attività creditizia delle banche. Si prevede un rallentamento del trend di crescita dei consumi privati che dal 7,1 % nel 2005 arriverebbero ad una media del 4,3% nel 2006-2007. La crescita reale del PIL si dovrebbe attestare al 5,6% nel 2006 e 6% nel 2007. Il deficit delle partite correnti (15% del PIL per il 2005) dovrebbe passare dal 11,4% del PIL nel 2006 al 10,1% nel 2007.

Indicatore	**2006**	**2007**
Crescita reale PIL (%)	5.6	6
Consumi privati (crescita reale %)	4.1	4.4
Inflazione prezzi di consumo	7.4	3.8
Deficit delle partite correnti (% del PIL)	11.4	10.1
Debito estero (mlrd. $)	16.6	18.6

Fonte: IMF e EIU, previsioni

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Nei primi sei mesi del 2006 continua il trend di crescita dell'interscambio Bulgaria - mondo, con un aumento delle esportazioni del 30,0% (1.313,6 mln. di euro) rispetto allo stesso periodo del 2005 ed un aumento delle importazioni pari al 26,8% (1.768,9 milioni di euro). Il saldo commerciale negativo per il periodo gennaio – giugno 2006 ammonta a 2.171 milioni di euro (saldo FOB - FOB), pari al 9% del PIL.

Le materie prime e le risorse energetiche hanno contribuito maggiormente alla crescita delle ***esportazioni*** (FOB) nel periodo gennaio – giugno.

L'esportazione di *materie prime e materiali* ammonta a 2.471,9 milioni di euro con un incremento del 26,5% (517,2 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2005. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento delle esportazioni di metalli non ferrosi (+85,7%, 350,4 milioni di euro), di materie plastiche e caucciù (+23,8%, 27,5 milioni di euro) e di prodotti tessili (+11,8%, 19 milioni di euro).

L'esportazione di *beni di investimento* registra un aumento del 29% rispetto al periodo gennaio-giugno del 2005 ed ammonta a 891,1 milioni di euro. L'aumento è dovuto principalmente alla cresciuta esportazione di materiali da trasporto +61,5%, 72,4 milioni di euro), di parti di ricambio ed attrezzature (+34,1%, pari a 50,3 milioni di euro) e di macchine, apparecchi e congegni (+20,6%, pari a 40,7 milioni di euro).

Per il periodo esaminato l'esportazione *di risorse energetiche* ha registrato una crescita del 108,5% (488,5 milioni di euro), ammontando a 938,8 milioni di euro. Più di due volte è cresciuta l'esportazione di prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda i *beni di consumo* invece, l'esportazione registra un incremento del 8,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2005, ammontando a 1397,4 milioni di euro. I principali gruppi merceologici che hanno contribuito a tale incremento sono i mobili e gli arredamenti per la casa (+12,8%) e l'abbigliamento e calzature (+5,7%).

Nella struttura **dell'*import* (CIF**) per il periodo gennaio-giugno hanno fatto registrare maggiore crescita le risorse energetiche ed i beni di consumo.

L'importazione *di risorse energetiche* ammonta a 1.920,2 milioni di euro con un incremento del 61,7% (pari a 732,8 milioni di euro) rispetto al periodo gennaio-giugno del 2005, di cui la quota maggiore spetta al petrolio grezzo (77,8% di incremento).

Quanto *alle materie prime ed i materiali*, l'importazione per il periodo ammonta a 3.022,9 milioni di euro con un incremento del 20,5% (514,3 milioni di euro) a cui ha contribuito maggiormente l'importazione di metalli non ferrosi (+125%,110,8 milioni di euro) e di minerali (+31,2%, 87 milioni di euro). Registrano aumento anche le importazioni di ghisa, ferro e acciaio (+23,8%) e di materie plastiche e caucciù (+19,9%).

L'importazione di *beni di investimento* ammonta a 2.151,7 milioni di euro con un incremento del 17,9% rispetto allo stesso periodo del 2005. Tale incremento è dovuto principalmente ai gruppi macchine, apparecchi e congegni (+19,1%, pari a 115,9 milioni di euro) e macchine elettriche (+32,1%, pari a 65,3 milioni di euro).

Per il periodo esaminato l'importazione di *beni di consumo* registra una crescita del 21,8% ed ammonta a 1223,2 milioni di euro. Maggiori trend di crescita si sono avuti per l'importazione di mobili ed arredamenti per la casa (+32,2%), alimenti, bevande e sigarette (+24,1%) ed automobili (+19,1%).

Nella *struttura geografica* dell'interscambio i paesi dell'area UE (25) rappresentano il 55,8% delle esportazioni bulgare (+22,2% rispetto al periodo gennaio – giugno 2005) ed il 46,9% delle importazioni (+16,1% rispetto al periodo gennaio – giugno 2005). Tra i paesi non dell'Unione Europea il primato e' mantenuto dalla Russia con 1.527,5 mln. di euro di import (+80,4% rispetto allo stesso periodo del 2005). La quota di mercato dei paesi balcanici continua a crescere, raggiungendo a fine maggio il 11,7%. Oltre l'80% delle esportazioni bulgare sono indirizzate ai paesi europei e balcanici.

Gli investimenti diretti esteri (IDE) nel Paese nel 2005 nel loro complesso hanno raggiunto il livello di 1.876,00 milioni di euro (ovvero l'8,9% del PIL) che rappresenta un ammontare inferiore rispetto al livello record di 2.114,20 milioni di euro nel 2004.

Secondo i dati preliminari della Banca Centrale Bulgara gli **investimenti diretti esteri** per i primi sei mesi del 2006 ammontano a 1.411,8 mln. di euro (5.9% del PIL), rispetto a 810,4 mln. di euro per lo stesso periodo del 2005. Tenendo presente gli investimenti pianificati da gruppi stranieri già presenti nel Paese, le future privatizzazioni e concessioni strategiche, nonchè la ristrutturazione del settore energetico, per il 2006 si prevede un costante aumento degli investimenti, in grado di bilanciare il peggioramento del deficit delle partite correnti.

Gli investimenti in acquisizioni di quote del capitale a giugno 2006 sono stati pari a 818,5 milioni di euro rispetto ai soli 242,3 milioni di euro per lo stesso periodo del 2005.

Il reddito delle aziende a capitale straniero che viene reinvestito all'incremento delle proprie attività ammonta a 145,5 milioni di euro a fronte degli 100,1 milioni di euro per i primi sei mesi del 2005.

Per quanto riguarda la suddivisione settoriale degli investimenti stranieri nei primi sei mesi del 2006, il primo posto è occupato dal settore dei beni immobili (539 mln. di euro), seguito da quello finanziario (271,3 mln. di euro) e da quello dell'industria manufatturiera (173,6 mln. di euro).

La maggior parte degli investimenti stranieri provengono dai paesi dell'UE. Secondo i dati ufficiali nel primo semestre 2006, per stock di capitale investito, i principali investitori sono stati nell'ordine : Gran Bretagna (20,27%), Austria (18,4%), Olanda (11,8%) e Ungheria (10,09%) del totale degli investimenti.

Analizzando il periodo temporale 1992-2006, i principali investitori sono stati: Austria (20,49%), Grecia (10,33%), Germania (7,38%) e Olanda (7,3%).

La struttura settoriale degli IDE mostra che il settore delle telecomunicazioni e dei trasporti ha attirato la maggior parte degli investimenti (519,2 mln. di euro), seguito dal settore finanziario (472,7 mln. euro), dalle operazioni con beni immobili – vendita, affitto e servizi (344.6 mln. euro) e dall'industria edile (156,7 mln. euro).

Settore dei trasporti e telecomunicazioni

Il settore risulta uno dei comparti che ha attratto la maggior parte degli investimenti per tutto l'anno 2005, proseguendo anche nel 2006. Si tratta di investimenti principalmente realizzati nel settore delle Telecomunicazioni, che è uno dei comparti più attraenti per investimenti stranieri nel corso degli ultimi anni, in quanto interamente liberalizzato.

Oltre alla vendita della Mobiltel alla Telecom Austria, a maggio 2006 u.s. la Commissione per la regolazione delle comunicazioni ha rilasciato 3 licenze di terza generazione per la costruzione della rete di telefonia mobile del tipo UMTS alla Mobiltel, alla Globul e alla la BTC (la ex Compagnia Telefonica Bulgara).

Anche il settore delle tecnologie informatiche ha contribuito molto all'afflusso generale di IDE nel Paese. La Bulgaria e' riconosciuta come importante mercato di delocalizzazione da parte di alcune delle più importanti societa' del settore ICT grazie alle eccellenti capacità professionali locali in questo campo ed i costi della mano d'opera ancora competitivi. Nel mercato bulgaro sono già presenti la multinazionale SAP, l'Internet *provider* americano Tumbleweed e Hewlett-Packard ma sono in continua crescita il numero di società straniere interessate a collaborare in questo campo.

Il settore dei trasporti è rimasto arretrato rispetto alle telecomunicazioni in quanto molte delle privatizzazioni non sono state ancora effettuate. La maggior parte delle infrastrutture dei trasporti sono ancora di proprietà statale. L'UE concedera' nei prossimi anni 900 mln. di euro per progetti di miglioramento delle infrastrutture esistenti, nonché per costruzione di nuove.

A sostegno della politica di attrazione di investimenti nel settore dei Trasporti nel mese di maggio 2006 il governo bulgaro ha approvato la strategia per il settore delle infrastrutture fino al 2015. Nel documento si prevedono investimenti di 3,3 mldr. di dollari in autostrade, di cui 717 km. di nuove autostrade e 913 km. di autostrade ricostruite entro il 2009. La Bulgaria e' attraversata da vari corridoi europei tra cui l'VIII che unisce le coste della Puglia a quelle del Mar Nero, passando attraverso Albania e Macedonia. Una parte degli investimenti saranno destinati alle infrastrutture ferroviarie, alla conclusione del secondo ponte sul Danubio, alla concessione di porti marittimi e fluviali e di aeroporti civili.

Con l'entrata in vigore degli emendamenti della Legge dei Trasporti, dall'inizio del 2004 sono state regolate le concessioni delle autostrade. A seguito di ciò, per i prossimi dieci anni sara' regolata la concessione di principali autostrade bulgare quali la la "Trakia", la "Maritza", "Struma" e "Cherno More". Sebbene le concessionaria di "Trakia" sia stata individuata secondo i dettagli della normativa locale, il Ministero dei Trasporti ha richiesto una rivalutazione dei parametri finanziari.

Le concessioni degli aeroporti di Varna e di Bourgas sono state gia' finalizzate, la compagnia tedesca la Fraport/BM Star ha vinto la concessione sia per Varna che per Burgas.

In corso di realizzazione è il progetto di ricostruzione ed ampliamento dell'aeroporto di Sofia, ma i lavori si effettuano con molto ritardo rispetto alle scadenze previste.

Nel settore del trasporto ferroviario si prevede la concessione di tratti che non fanno parte dei corridoi europei. La liberalizzazione reale nel settore avverrà solo con l'entrata sul mercato locale di trasportatori ferroviari europei.

Il settore del trasporto marittimo e fluviale rivela buone prospettive per investimenti. Nel 2005 è stato dato l'avvio alle concessioni di alcuni terminali portuali sul Mar Nero e Danubio. Con la futura privatizzazione delle società statali - la Flotta Marittima Bulgara e la Flotta Fluviale Bulgara che attualmente effettuano la maggior parte dei trasporti navali e fluviali - il settore verrà completamente liberalizzato. La strategia per la vendita della Flotta Marittima Bulgara prevede la cessione del 70% della societa' ad un consorzio di investitori strategici. L'acquirente dovra'mantenere l'attivita' della compagnia per almeno 10 anni.

Settore finanziario

Per i primi mesi del 2006 la forte espansione dei crediti si e' leggermente rallentata, dopo il boom degli anni scorsi, a causa delle restrizioni imposte dalla Banca Centrale della Bulgaria.

Dopo le privatizzazioni avvenute nel settore finanziario nel corso degli anni, quest'ultimo continua ad attrarre investimenti necessari per l'ulteriore ristrutturazione delle banche, delle società di assicurazioni e dei fondi pensione. Oltre i crediti rilasciati dalle società madre alle affiliate locali, anche i profitti reinvestiti dalle banche straniere vengono calcolati nel volume totale degli investimenti nel settore.

Tra le banche che hanno attirato maggiori investimenti nel periodo in oggetto sono la DZIbank, le austriache HVB-Biochim e la Reiffeisen bank, la ungherese banca DSK e l'italiana Bulbank.

Uno degli avvenimenti più importanti del 2005 è stata la decisione di fondere tre banche: la HVB Biochim e la Hebros, tutti e due di proprietà tedesca con la Bulbank di proprietà italiana. La fusione determinera' la creazione di un grandissimo gruppo controllato da Unicredito. La nuova istituzione finanziaria avra il 21,7% di quota di mercato, 3,3 miliardi di euro di attivi, capitali di 1,32 miliardi di euro destinati alle imprese e oltre un milione di clienti privati.

Secondo gli analisti l'anno in corso vedrà ulteriori ristrutturazioni e fusioni delle piccole banche come la Texim, Tokuda bank, Emporiki bank, East West bank, Invest bank. Alcune di esse stanno già cercando investitori stranieri o esaminano le possibilità di unirsi. L'anno sarà ancora più sensibile per i piccoli soggetti sul mercato per via dell'apparizione del nuovo concorrente delle banche – i fondi per investimento che con i loro strumenti finanziari sono in competizione per attirare i risparmi della popolazione.

La nuova legge per le assicurazioni che dovrà essere varata nel corso del 2006 aprirà la strada per entrata sul mercato di società straniere. Gli standard europei che la legge

introdurrà elimineranno le tendenze negative e la concorrenza sleale. Nei prossimi due o tre anni si prevede una forte espansione delle società di assicurazione straniere.

Ancora nei primi tre mesi del 2006 la Commissione per il Controllo Finanziario ha dato licenze ad istituti bancari internazionali per la creazione di nuove compagnie di assicurazione. A giugno 2006 Gruppo Generali ha acquistato il 51% del holding locale per servizi assicurativi Orel G.

Settore immobiliare

Il settore dei beni immobili continua ad essere uno dei maggiori beneficiari dell'aumento degli investimenti nel Paese anche nel 2005 con 344,6 milioni di euro di investimenti. La crescita di questo comparto si è dimostrata molto sostenuta nel corso degli ultimi anni, con un dinamismo maggiore registrato a Sofia e nelle città principali della Bulgaria quali Plovdiv, Varna e Bourgas, nonché nelle zone sul Mar Nero e nei luoghi di villeggiatura in montagna.

Alla notevole crescita della domanda di immobili hanno contribuito molti fattori quali lo sviluppo dell'economia bulgara in generale e soprattutto di alcuni settori (i servizi, l'industria ed il turismo), le aspettative di ulteriore aumento dei prezzi degli immobili con l'ingresso della Bulgaria nella UE nel 2007, nonché il miglioramento generale dell'attività bancaria nel settore dei crediti ipotecari. Negli ultimi anni il mercato immobiliare bulgaro ha registrato anche una forte presenza di Fondi Fiduciari d'Investimento e di Fondi con capitale di rischio straniero la cui attività porterà all'aumento anche l'attività edile.

La forte presenza italiana nel settore è dovuta alla compagnia Andromeda Real che nel 2006 ha completato a Sofia la costruzione di un complesso multifunzionale con business center e spazi commerciali e per abitazione per un totale di 10 milioni di euro.

Gli investimenti in centri commerciali e supermercati ha vissuto un picco nel corso del 2005. Nel 2006 sono gia' stati inaugurati due mall a Sofia. Il gruppo Kaufland ha recentemente aperto il suo primo supermercato, mentre Carrefour prevede la costruzione di una rete di centri commerciali in tutto il paese. A causa del boom creditizio il consumo nel Paese è cresciuto sensibilmente, fatto che incentiva molti gruppi di grande distribuzione di entrare sul mercato locale.

Per l'anno in corso si prevede un mercato di beni residenziali piuttosto equilibrato, mentre i brokers rivolgono lo sguardo verso gli immobili di utilizzo industriale e di business, dove la domanda e' tuttora piu' forte dell'offerta.

Le future prospettive per il settore immobiliare rimangono buone grazie al rapporto tra rischio e redditività degli investimenti immobiliari (redditività tra l'8 e il 12%). Le buone opportunità di crescita vengono anche confermate dagli imminenti investimenti della BERS nel mercato dei Balcani. La banca è partner in un fondo di investimento in immobili nell'Europa dell'Est (*Accession Fund)* assieme al gruppo italiano Generali, con un capitale di 300 milioni di Euro.

Settore energia

Il mercato dell'energia in Bulgaria è regolamentato dal Bulgarian Enegy Act del 2003.

Altro importante provvedimento è l'*Energy Law* (attualmente in revisione in Parlamento) che regola la liberalizzazione del mercato energetico.

Attualmente il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia è al 25% e verrà completato entro luglio 2007, in linea con la direttiva dell'UE 2003/54/EC.

Il settore è strutturato come segue:

- produttori: tutte le centrali che hanno ricevuto la licenza per produrre energia. Attualmente il governo bulgaro detiene la totalità della generazione dell'energia (società NEK), tranne Maritza III che è partecipata al 73% dall'ENEL.

- fornitori pubblici: attualmente NEK detiene il diritto esclusivo della vendita e dell'acquisto dell'energia fino al 2007 per le quote non ancora aperte al libero mercato.

- operatore della rete di trasmissione: posseduto da NEK.

- acquirente dell'energia: si distinguono in *energy traders* (attualmente sono dieci) e *public suppliers* (attualmente sono sette) a seconda che operino nel mercato regolamentato o liberalizzato.

Da osservare la presenza di tre progetti di public-private partnership che mirano alla diversificazione delle fonti di energia, alla fornitura di risorse energetiche all'industria bulgara ad un prezzo più competitivo, alla protezione dell'ambiente dall'impatto dell'industria energetica.

Nello specifico i tre progetti sono così denominati:

1. Credit line for Energy Efficiency (EE) and Renewable Energy Sources (RES)
2. Credit line for Energy Efficiency in residential buildings
3. Bulgarian Energy Efficiency Fund (BEEF)

La Bulgaria è il paese leader nell'esportazione dell'energia nella zona del sud est europeo con più di 7 TWH esportati nel 2005 grazie ai seguenti fattori:

- le infrastrutture hanno raggiunto un buon livello di sviluppo e sono in costante aggiornamento.
- il paese occupa una posizione chiave nel transito del gas naturale verso gli stati del sud est europeo.
- le riforme portate avanti per la liberalizzazione del mercato si sono dimostrate efficace e stanno dando i primi, confortanti, risultati.
- la professionalità e la preparazione tecnica degli addetti al settore è elevata.

Esiste inoltre il potenziale per migliorare sensibilmente l'efficienza energetica in tutti i settori.

La capacità energetica installata è pari a 12.331 MW ed è ripartita come segue:

I. centrali termiche 53,6%
II. centrali nucleari 23,4%
III. centrali idroelettriche 23%

Le centrali termiche si dividono, a loro volta, in:

- centrali a lignite: le più importanti sono quelle di Maritza I (200 MW), Maritza II (1450 MW), Maritza III (840 MW) e Maritza Dimitrovgrad (170 MW).

Maritza II e Maritza III sono in fase di ammodernamento, le altre due centrali saranno chiuse entro il 2013.

- centrali a carbone importato: le più importanti sono quelle di Varna (1260 MW) e Russe (400 MW).

A differenza di quanto avviene nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea, dove l'attività mineraria carbonifera non ha prospettive commerciali, le miniere di lignite in Bulgaria rappresentano un'importantissima risorsa per l'industria energetica.

L'unica centrale nucleare presente è quella di Kozloduy (dove rimarranno in funzione solo i moderni reattori 5 e 6; i primi due erano già stati chiusi nel 2002 ed il 3 e 4 verranno chiusi entro la fine dell'anno con un contributo dell'UE di € 50 mln).

La nuova centrale nucleare di Belene è attualmente in costruzione.

Per quanto riguarda le prospettive d'attrazione di investimenti in altri settori di rilievo per l'economia bulgara, sicuramente promettente è quello dell'energia.

Nel settore dell'energia il 2005 ha visto l'avvio delle privatizzazioni delle centrali termoelettriche di Varna, Bobovdol e Russe. Dopo alcuni mesi di procedure legali vincitore nella gara per la centrale di Varna e' risultata la compagnia ceca CEZ, mentre per la centrale di Bobovdol non si e' ancora conclusa la vendita. Per l'anno in corso il governo dovrà procedere anche alla privatizzazione delle centrali termoelettriche di Shumen, Sliven, Russe e Pernik e di alcune delle piccole centrali idroelettriche. Per il 2007 invece si preparera' la privatizzazione della centrale termica di Sofia.

Oltre alle privatizzazioni per il 2006 nel settore dell'energia il governo dovrà prendere la decisione per l'avvio della costruzione della centrale nucleare di Belene entro settembre dell'anno in corso. Dopo la chiusura della centrale di Kozlodui per cui è stato preso impegno con l'UE, la centrale di Belene sarà un progetto di grande rilevanza che determinerà se il Paese manterrà la sua posizione di leader energetico nella regione. Tra i maggiori investitori interessati al progetto sono la Automstroyexport di Russia ed il consorzio Skoda Alliance tra compagnie ceche e russe.

La chiusura della centrale nucleare di Kozlodui aumentera' il peso nel campo energetico del complesso Maritza Iztok. Come investimento di grande importanza nel settore viene considerata la costruzione della nuova centrale elettrica nel complesso energetico Maritza East I da parte della società americana AES. Il progetto è per un periodo di tre anni e richiede investimenti di oltre 1 miliardo di euro. Sul campo della Maritza Iztok 2 si prevede la costruzione di una nuova potenza. Diverse compagnie tra cui la tedesca RWE e la ENEL hanno gia' espresso interesse ai lavori di costruzione.

Il governo bulgaro inoltre ha dichiarato come prioritari i progetti delle *pipelines* quali Nabucco, AMBO e Burgas - Alexandropolis.

Anche la partecipazione italiana ai progetti nel settore energetico risulta molto rilevante e conferma il fatto che lo stesso sia prioritario nella partnership tra la Bulgaria e l'Italia. Dopo il progetto del 2003 del gruppo Enel con la americana Entergy per l'ammodernamento e gestione della centrale termoelettrica di Marita East III, con un investimento di circa 600 milioni di Euro, a febbraio 2005 la *multiutility* italiana la Gruppo Gas Rimini è risultata vincitrice della gara della concessione della distribuzione

di gas nella regione della Tracia, mentre nel aprile 2006 Acegas Aps in joint venture con Costruzioni Dondi si è aggiudicata la gara per la costruzione e gestione della rete di distribuzione di gas della regione Zapad. L'investimento previsto è pari a 57 milioni di euro.

Altri settori

Nel 2006 si effettuerà la privatizzazione della compagnia aerea nazionale Bulgaria Air al cui acquisto è interessata l'italiana Air One.

Un certo progresso e' stato registrato anche nella privatizzazione di uno degli ultimi monopoli statali, la compagnia per produzione di sigarette Bulgartabak. A maggio e' stato dato l'avvio della ristrutturazione del holding. Attualmente due delle compagnie, quelle di Stara Zagora e Plovdiv sono offerte in vendita.

Le privatizzazioni più interessanti e il cui avvio si prevede nel corso del 2006 sono schematizzate nella tabella seguente:

AZIENDA	SETTORE	ORGANO DI RIFERIMENTO	FASE
Arsenal, Kazanluk (il 35,8% del capitale)	Produzione militare	Ministero dell'Economia e dell'Energia	E' stata realizzata l' analisi giuridica e la perizia, nonché preparato il memorandum informativo
VMZ, Sopot	Produzione militare, di articoli di difesa e di protezione civile		Si sta elaborando una nuova strategia di privatizzazione
Flotta Marittima Bulgara	Trasporto marittimo	Ministero dei Trasporti e della Comunicazione	Si sta elaborando una nuova strategia di privatizzazione che prevedera' la vendita del 70% della societa' ad un consorzio di investitori strategici
Bulgarian Air	Trasporto aereo	Ministero dei Trasporti e della Comunicazione	E' stato bandito il concorso per la vendita
Le Miniere di Bobov Dol	Estrazione di carboni	Ministero dell'Economia e dell'Energia	E' stato dato permesso per l'affitto delle miniere
Società di produzione e distribuzione di energia termoelettrica delle citta' di Shoumen, di Russe – Ovest, di Sliven e di Pernik	Energia	Ministero dell'Economia e dell'Energia	Si preparano le procedure di privatizzazione
La centrale termoelettrica di Sofia		Comune di Sofia e Ministero dell'Economia e dell'Energia	Composizione di gruppo di lavoro per la preparazione della vendita entro la fine del 2007
Le centrali idroelettriche: Vidima, Ticha, Ustovo, Yakoruda	Energia	Compagnia Elettrica Nazionale (NEK)	Si preparano le procedure di privatizzazione
Slunchev Briag di Nessebur	Turismo	Ministero dell'Economia e dell'Energia	Sono stati approvati tutti i documenti relativi all'avvio della procedura (l'analisi giuridica, la perizia e ecc)
Bulgartabac Holding	Tabacco	Ministero dell'Economia e dell'Energia	Sono state offerte per privatizzazione le fabbriche di Plovdiv e Stara Zagora

Fonte: Agenzia di Privatizzazione, www.priv.government.bg

Per quanto riguarda la normativa relativa agli investimenti esteri, col varo della nuova Legge sugli Incentivi per gli Investimenti, entrata in vigore il 4 Agosto 2004, si è data vita ad un regime più attraente per gli investitori.

L'organo principale di riferimento – l'Agenzia per gli Investimenti www.investbg.government.bg -, ha acquisito maggiori competenze e poteri nel processo di attrazione degli investimenti nel Paese e svolgerà il ruolo di mediatore fra le autorità amministrative bulgare e i potenziali investitori stranieri

Sono stati compiuti passi importanti verso l'agevolazione del regime fiscale per le società, oltre ad una riduzione delle procedure burocratiche.

Oltre ai fattori economici sopra citati, per il successo della Bulgaria nell'attrazione degli investimenti non vanno sottovalutati anche altri elementi quali: il costo del lavoro estremamente competitivo, tra i più bassi nell'Europa sud orientale e balcanica, la disponibilità di manodopera altamente specializzate e con buona conoscenza della lingua inglese, la localizzazione strategica tra Europa e Asia.

Anche nei prossimi anni gli IDE continueranno a svolgere un motore importante per la crescita dell'economia bulgara. Secondo una recente analisi realizzata dalla Deloitte and Touche per conto del Ministero dell'Economia bulgaro, il paese deve continuare ad attirare investimenti diretti esteri soprattutto perchè le maggiori privatizzazioni sono state ultimate. La maggior parte degli IDE negli ultimi dieci anni hanno riguardato *l'out-sourcing,* in quanto il paese è attraente per il basso costo della mano d'opera, altamente qualificata e anche per le risorse naturali. Il favorevole ambiente d'affari e la stabilità macroeconomica continueranno ad influire positivamente sul rapporto rischio/redditività di capitali ed il flusso degli investimenti rimarrà alto. Contemporaneamente il paese dovrà diversificare le tipologie di investimento e concentrare l'attenzione sull'attrazione di investimenti strategici e di alto livello. A tale riguardo, l'Agenzia governativa degli investimenti sta modificando la legislazione in materia prevedendo maggiori agevolazioni per investimenti di qualità e ad alto valore aggiunto oppure nel settore ICT.

I vantaggi competitivi della Bulgaria, secondo Deloitte and Touche sono nei seguenti comparti: prodotti di piccolo volume destinati a soddisfare una precisa nicchia di mercato, prodotti e servizi di medio valore aggiunto e prodotti e servizi per i quali la distanza dal mercato è di particolare importanza. Le infrastrutture, in particolare sia i collegamenti stadali internazionali che quelli locali, continuano ad essere un problema per gli investitori stranieri, nonostante i progressi effettuati. Anche se il clima di investimenti è migliore rispetto a quello di altri paesi nella regione, occorre accelerare le riforme nei servizi amministrativi.

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

I dati dell'interscambio tra Italia e Bulgaria riferiti al periodo gennaio-giugno di quest'anno hanno fatto registrare una crescita delle esportazioni italiane del 17,2%, che sono passate dai 623,4 milioni di euro nel 2005 ai 730,3 milioni di euro di quest'anno. L'Italia mantiene la sua posizione di terzo fornitore, dopo Russia (18,4%) e Germania (12,2%), anche se la sua quota di mercato è passata dal 9,5% nel periodo gennaio – giugno 2005 all'8,9% nel 2006.

Bisogna notare che per quanto riguarda le esportazioni bulgare verso l'Italia, rispetto al 2005, nel periodo esaminato del 2006 tali esportazioni hanno registrato una crescita di soli 2,3% (13,8 milioni di euro) arrivando a 614,6 milioni di euro. Per via dell'aumento del 42,5% delle esportazioni verso la Turchia (prevalentemente dei gruppi metalli non ferrosi, prodotti petroliferi e mezzi di trasporto), tale Paese è arrivato ad occupare il primo posto come paese cliente della Bulgaria con una quota dell'11,3%, seguito dall'Italia con 10,7% e dalla Germania con 9,6%.

Complessivamente l'interscambio Italia-Bulgaria a fine giugno 2006 ha raggiunto la cifra di 1.344,9 milioni di euro, che ci colloca al terzo posto dopo la Russia e la Germania. Inoltre l'Italia ha fatto registrare un saldo attivo pari a circa 115,7 milioni di euro. Tra i settori merceologici si sta distinguendo in modo particolare il tessile per le esportazioni italiane di macchinari e le importazioni di prodotto finito (abbigliamento e cuoio).

I settori merceologici più rilevanti dell'interscambio con l'Italia secondo i dati ISTAT per il periodo gennaio-aprile 2006 per quanto riguarda le esportazioni italiane sono come segue:

- macchine ed apparecchi meccanici, elettrodomestici (85.885 milioni di euro),
- prodotti tessili, articoli della maglieria (57.709 milioni di euro),
- autoveicoli (48.691 milioni di euro),
- calzature, cuoio e prodotti in cuoio (42.550 milioni di euro),
- prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione (40.777 milioni di euro).

Con un forte trend di crescita si caratterizzano i settori energia elettrica, merci varie non classificate altrove (+123,53%), prodotti dell'industria alimentare, bevande (+82,45%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+52,74%), autoveicoli (47,93%) e altri mezzi di trasporto (45,83%); un leggero calo si osserva nell'esportazione di mobili (-3,97%), prodotti grezzi delle miniere e delle cave (-3,34%) e altri prodotti delle industrie manufatturiere (-1,09%).

Per quanto riguarda le importazioni dalla Bulgaria si mantengono tradizionalmente forti i seguenti settori:

- prodotti della metallurgia, strutture ed utensili meccanici (86.895 milioni di euro),
- articoli di abbigliamento (66.875 milioni di euro),
- prodotti tessili e articoli di maglieria (58.069 milioni di euro).
- calzature, cuoio e prodotti in cuoio (55.904 milioni di euro),

Un forte trend di crescita caratterizza le importazioni dalla Bulgaria di prodotti energetici raffinati (+59.78%), carta e articoli di carta, prodotti della stampa (58.23%), prodotti in gomma e in materie plastiche (+38.57%). In ribasso sono le importazioni di energia elettrica, merci varie non classificate altrove (-38,93%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-31.70%), prodotti della metallurgia, strutture ed utensili meccanici (-26,59%).

L'Italia figura ad uno dei primi posti nella graduatoria per investimenti diretti stranieri (795,6 mln. di dollari), che diventano però 1.315,6 mln. di dollari se si conteggia nel dato aggregato ufficiale l'investimento del gruppo ENEL nella centrale termoelettrica di MARITZA EAST III (circa 400 milioni di euro) e quello di ITALCEMENTI – tramite la controllata Ciments Français per lo stabilimento Devnija Ziment di Varna (circa 120 milioni di dollari).

Nel settore dell'energia idroelettrica si rivelano ulteriori buone prospettive per le società italiane, legate alla costruzione di piccole centrali idriche. L'energia da centrali idriche finora e' sottoutilizzata rispetto al suo potenziale (secondo i parametri posti dall'UE entro il 2010 la produzione di energia eolica, da biomassa e da centrali idriche dovrà raggiungere una quota dell'11 % della totale produzione dell'energia nel Paese). Per tale ragione il Ministero dell'Energia bulgaro si è attivato nella promozione del modello di un tale progetto in cui tali impianti potranno essere effettuati sulle reti idriche già esistenti, attualmente di proprietà di società municipalizzate. La testimonianza italiana in questo campo è il progetto del gruppo Petrolvilla-Trentino Energia di costruzione di 9 impianti idrici presso il comune di Svoge nell'ambito di accordi firmati fra la regione di Sofia e quella di Trentino.

Principali investimenti italiani:

- ***UNICREDITO ITALIANO***. Settore bancario; (Bulbank)
- ***GRUPPO MIROGLIO***. Settore tessile;
- ***ENEL.*** Settore energia;
- ***ITALCEMENTI***. Settore cemento;
- ***SANREMO MODA UOMO*** . Confezioni abbigliamento;
- ***FOSTER***. Confezioni abbigliamento;
- ***SIAD***. Settore gas tecnici;
- ***SALVAMED***. Settore medicale;
- ***SAFIL***. Settore tessile;
- ***AMGA***. Settore *public utilities*;
- ***ACEGAS-APS***. Settore *public utilities*;
- ***COSTRUZIONI DONDI***. Settore *public utilities;*
- ***RAUMER***. Settore filati;
- ***MARCOLANA***. Settore tessile;
- ***METECNO***. Pannelli prefabricati;
- ***NICOLETTI***. Settore mobili;
- ***PETROLVILLA GROUP SPA***. Energia;
- ***TREND***. Settore ceramica;
- ***RODEL SPA.*** Confezioni abbigliamento;
- ***Gruppo ALBERTO DANTI***. Settore immobiliare;
- ***FINVETRO***. Settore vetri speciali;
- ***RIMINIGAS*** Settore *public utilities*
- ***MANTOVANIBENNE*** Settore escavatori meccanici
- ***NUOVA PRESSO FONDAL.*** Settore pressofusioni

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

- **Prodotti elettrodomestici**

Nell'arco dell'ultimo triennio il settore è stato caratterizzato da un andamento molto positivo e tale tendenza si è rivelata anche per le forniture italiane. Il prodotto italiano del settore delle attrezzature per la refrigerazione e degli elettrodomestici si posiziona nella fascia medio-alta del mercato bulgaro. La perfetta fusione tra le ottime caratteristiche tecniche della produzione italiana e la raffinatezza del design ne fanno un prodotto pregiato ed apprezzato sia per gli ambienti domestici che commerciali.

Ha sicuramente contribuito a tale crescita anche il forte sviluppo del turismo bulgaro, con conseguente espansione del settore alberghiero e della ristorazione. Gli elementi positivi presenti nel mercato degli elettrodomestici sono i seguenti: ben sviluppati canali di distribuzione privati di grossisti e commercianti al dettaglio; l'elevato interesse all'acquisto di elettrodomestici, con un aumento dell'interesse specie per i più piccoli elettrodomestici; l'interesse alle attrezzature per ristoranti, pizzerie, caffetterie.

- **Macchine per imballaggio e confezionamento**

La forte espansione della domanda in questo comparto deve essere posta in relazione con la crescita dei volumi dell'interscambio di merci della Bulgaria con il resto del mondo. Si assiste poi da parte dell'industria bulgara ad una crescente attenzione all'adeguamento della produzione agli standard europei che riguardano la sicurezza del prodotto. La maggiore tutela sanitaria e veterinaria fa si che vengano richiesti elevati standard anche per quanto riguarda la confezione del prodotto, determinando una domanda in crescita delle tecnologie più avanzate nel settore. In relazione alla competitività totale di un prodotto, la clientela presta sempre maggiore attenzione anche all'aspetto esteriore dello stesso.

La crescita delle forniture di macchine e apparecchi per riempire, chiudere, tappare o etichettare bottiglie, scatole, sacchi o altri contenitori, può infine essere riferita anche al processo di modernizzazione del settore agro-alimentare bulgaro, avvenuto nel corso degli ultimi anni. Nell'ottica di preparazione del settore all'ingresso nell'UE, va rilevata l'importanza del principale programma di assistenza diretta a tale settore il SAPARD, quale supporto allo sviluppo agricolo e rurale.

- **Parti ed accessori di autoveicoli**

Negli ultimi anni il settore ha conosciuto una crescita ininterrotta delle importazioni. Il mercato bulgaro è tra i pochi paesi dell'Europa sud-orientale che non produce e non assembla autovetture. Il numero delle autovetture in territorio bulgaro è di circa 3,4 milioni. A causa dell'ancora basso potere d'acquisto della popolazione bulgara rispetto alla media europea, gli acquirenti locali per lo più acquistano autovetture usate, il che comporta una forte domanda di parti di ricambio. Gli autoveicoli nuovi sono ancora pochi e occupano una porzione del mercato di circa 3% del totale degli autoveicoli nel paese. La produzione bulgara di parti di ricambio consiste principalmente in: parti ed attrezzature elettriche ed elettroniche dell'autovettura, cerchioni, pneumatici, parabrezza, vernici, filtri. Il maggior fornitore di parti di ricambio sul mercato bulgaro è la Germania, seguita dall'Italia con una quota di mercato pari a 15,3%. Il terzo ed il quarto posto sono occupati rispettivamente dalla Francia e dalla Turchia.

- **Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti**

  Il notevole aumento negli ultimi anni delle forniture dall'estero di apparecchi elettrici di commutazione è legato principalmente al dinamismo dell'attività creditizia nel paese e in generale alla rapida crescita dell'industria bulgara. L'accelerazione del processo dell'ammodernamento delle tecnologie produttive, il flusso di investimenti esteri assai sostenuto, il boom avvenuto nel settore delle costruzioni, hanno portato ad un aumento del numero delle costruzioni di impianti elettrici. Nel settore in oggetto rientrano gli apparecchi elettrici a bassa tensione, inferiore a 1000 V, che vengono utilizzati nell'impiantistica elettrica di costruzioni civili, di capannoni industriali, di unità commerciali e ecc. Con tali apparecchi sono attrezzate anche le centrali elettriche, per le quali nel 2004 sono state avviate le procedure di privatizzazione. Durante gli ultimi anni il settore energetico ha visto confermato un progresso notevole e una delle azioni principali messe in atto è stata quella della modernizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature, che ha determinato una crescita delle forniture per l'intero settore degli apparecchi elettici.

- **Materiali per costruzioni**

  Le stabili condizioni economiche in Bulgaria negli ultimi anni hanno contribuito al boom delle attività di costruzioni. La situazione offre buone opportunità di promozione delle nuove tecnologie e materiali nel settore edile. Una gran parte dei materiali edili moderni sono importati. Il mercato è interessato a infissi e porte in alluminio, PVC, legno, materiali di costruzione e di isolamento, impianti di riscaldamento, ventilazione e climatizzazione, costruzioni metalliche ecc.

- **Settore delle tecnologie ambientali**

  La Bulgaria è un mercato promettente per i servizi di pubblica utilità e le relative tecnologie. Il sottosettore della distribuzione e trattamento di acque è caratterizzato da un forte bisogno di interventi di società private a causa degli impianti obsoleti di distribuzione dell'acqua. Il Ministero dei Lavori Pubblici infatti, ha dichiarato che entro il 2015 il settore avrà bisogno di 3,8 miliardi di dollari di investimenti. Per quello che concerne gli impianti per il trattamento delle acque, nei prossimi 3-4 anni il paese dovrà costruire nuovi impianti e canalizzazione, secondo gli standard europei, e anche con l'assistenza del programma comunitario ISPA, pr il quale sono previsti nei prossimi mesi l'avvio di una decina di tender per nuovi impianti.

  Per quello che concerne il settore ambientale il paese offre buone opportunità. I severi controlli che la Bulgaria dovrà applicare della lotta all'inquinamento dell'aria determinano un forte incremento della domanda di attrezzature e diversi impianti: per la desolfurizzazione, per la limitazione delle emissioni di metalli pesanti.

  La modalita' di stoccaggio dei rifiuti solidi e industriali più diffusa in Bulgaria e' quella di posizionarli in discariche tradizionali che spesso non assicurano il rispetto degli standard europei. Si devono quindi individuare altre modalità per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

- **Servizi ed attrezzature per il turismo**

  La Bulgaria dispone di importanti risorse naturalistiche per lo sviluppo del turismo, come le spiagge del Mar Nero, alcune località montane adatte allo sci nonché potenzialità per il turismo culturale, rurale e ricreativo, tre settori che stanno ricevendo una sempre maggiore attenzione da parte sia di operatori privati, che di autorità pubbliche.

Nel corso degli ultimi anni il turismo si è caratterizzato come il settore dell'economia bulgara a più rapida crescita. Circa 4,84 milioni di turisti stranieri si sono registrati in Bulgaria nel 2005, con un aumento del 4,5% rispetto al 2004. Il numero dei turisti provenienti dai paesi membri dell'UE e' quello che ha registrato maggiori crescite.

Le entrate dal turismo internazionale (al netto delle spese di trasporto) per il 2005 ammontano a 1.888,2 mln di euro, (+8,13% di crescita rispetto al 2004). La bilancia netta del turismo internazionale presenta per il 2005 un attivo pari a 1.086,0 mln di Euro (+11,9% rispetto al 2004) ed è ipotizzabile che lo sarà anche nel 2006. Punto importante per l'ulteriore sviluppo del turismo nel Paese saranno le infrastrutture, ancora insufficientemente sviluppate – la Bulgaria continua ad avere bisogno di autostrade e aeroporti per l'accesso ai luoghi turistici.

Ulteriori margini di miglioramento sono presenti nella qualità del confort degli alberghi e nel livello del servizio negli alberghi e nei ristoranti.

Imprese italiane specializzate nel settore delle attrezzature per divertimento e sport (piscine, campi da tennis e golf, centri sportivi, giochi), fast food, ristoranti avranno quindi buone opportunità, così come tutto il comparto del contract e delle attrezzature per ristorazione e hotellerie, come anche i centri di formazione professionale turistica.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Gli investimenti italiani in Bulgaria, almeno nelle loro manifestazioni più significative, si sono avviati dopo l'uscita del Paese dalla grave crisi finanziaria del 1997. Essi si sono effettuati nei settori di tradizionale preferenza per le delocalizzazioni motivate da bassi costi del lavoro e dell'energia (quindi manifattura, tessile, scarpe), ma anche in settori meno connotati in questo senso (cemento, settore creditizio) in ragione del processo di privatizzazione, gestito in modo molto aperto e disponibile da parte bulgara ad accogliere partecipazioni straniere anche in settori chiave dell'economia.

Ne sono dunque derivati gli investimenti di *Miroglio Tessile*, in Bulgaria dal 1998, di *Italcementi,* di *Unicredito*, per citare i primi e più significativi, seguiti nel corso degli ultimi anni, in ragione della stabilità macroeconomica del paese e dallo spedito processo di adesione euroatlantica, da analoghe operazioni in altri settori, quali, tra le più rilevanti, *Enel*, *Safil Tessile* di Biella, *SIAD* gas compressi di Bergamo, *Salvamed* farmaceutica di Firenze, *Rigoni di Asiago* nella produzione agroalimentare e biologica, *Nicoletti* divani di Matera, *AMGA* Udine e *Riminigas public utilities*, ecc.

La partecipazione italiana ai progetti del **settore energetico** risulta molto rilevante e conferma come esso sia prioritario nella *partnership* tra la Bulgaria e l'Italia, sia per quanto riguarda la distribuzione che la produzione di energia.

Ad esempio, nel settore dell'energia idrolelettrica si rivelano buone prospettive per le società italiane, legate alla costruzione di piccole centrali. L'energia da centrali idroelettriche finora è sottoutilizzata rispetto al suo potenziale (secondo i parametri posti dall'UE entro il 2007 la produzione di energia eolica, da biomassa e da centrali idroelettriche dovrà raggiungere una quota dell'11% della produzione totale di energia nel Paese). Per tale ragione, il Ministero dell'Energia bulgaro si è attivato nella promozione di modelli che prevedono la realizzazione di impianti su reti idriche già esistenti, attualmente di proprietà di società municipalizzate.

La testimonianza italiana in questo campo è il progetto del gruppo *Petrolvilla-Trentino Energia*, concernente la costruzione di 9 centraline idroelettriche presso il comune di Svoge nell'ambito di accordi firmati fra la Regione di Sofia e la Provincia Autonoma di Trento.

Anche quello dei **trasporti** rappresenta un settore di prioritario interesse nei rapporti economici bilaterali.

1. *Alitalia* - Le compagnie di bandiera di Italia e Bulgaria hanno formalizzato il 26 ottobre 2005 un nuovo accordo di *code-sharing* (frequenze, riserva dei posti, armonizzazione degli orari).

2. Permessi stradali su gomma – Esiste un regime di permessi bilaterali che regola il trasporti di merci su strada tra i due Paesi, il cui contingente ammonta a 14.000 autorizzazioni annue. Anche quest'anno si è verificato il sistematico esaurimento dei permessi bulgari e si è resa necessaria la concessione di 2.000 nuovi permessi da parte italiana (a fronte degli 8.000 richiesti) allo scopo di scongiurare la paralisi del trafficio di merci bilaterale.

3. Corridoio VIII. Con la rimessa in priorità a Bruxelles del Corridoio VIII (Bari/Brindisi-Durres/Vllora, Tirana, Kafasan, Skopje, Sofia, Plovdiv, Burgas/Varna collegato ai Corridoi IV e IX dal raccordo Byala/Gornaoryahovitsa-Pleven-Sofia) tra le reti transeuropee, verranno verosimilmente riavviate le attività relative alla progettazione e alla realizzazione delle relative infrastrutture, coordinate come noto dal Segretariato del Corridoio stesso che ha sede a Bari.

Sono stati già stanziati fondi italiani a valere sulla L.84/2001 per il finanziamento di studi di fattibilità e prefattibilità di singole iniziative del percorso ed è stato distaccato un esperto italiano presso il Ministero dei Trasporti macedone con competenza sull'analisi degli sviluppi del Corridoio stesso.

Il settore **manifatturiero-industriale** resta costantemente attraente per le delocalizzazioni italiane, in ragione dei sempre bassi costi dell'energia e del lavoro (quest'ultimo, in più, connotato da un'alta qualificazione o, comunque, facile qualificabilità). Tale favorevole *trend* dovrebbe essere ulteriormente favorito dalla graduale strutturazione di aree, zone e parchi industriali che interessa ormai le principali regioni del Paese, dal graduale perfezionamento delle procedure connesse alla recente legislazione sull'attrazione degli investimenti, nonché dagli auspicati, positivi esiti del dibattito finalmente in corso in questo Paese sulle misure di sostegno alla piccola e media impresa (nazionale ed estera), sulle migliori strategie di medio periodo anche in tema di produttività del lavoro e legame tra ricerca, sviluppo, educazione e produzione, sino a poco tempo fa al margine dell'attenzione delle competenti Autorità.

Con le puntualizzazioni che si è già avuto modo di rimarcare, specie per ciò che riguarda il repentino e – a tratti – ingiustificato incremento dei prezzi nella Capitale e nelle principali città nel corso dell'ultimo anno, anche il **settore immobiliare** sta vivendo una fase molto vivace, in cui le aspettative legate all'ingresso della Bulgaria nell'Unione Europea, la domanda superiore all'offerta e la circostanza per cui a tassi di rendimento crescente è abbinato un rischio decrescente, stanno spingendo al rialzo le quotazioni degli immobili. L'espansione della domanda di uffici ed immobili adibiti ad uso commerciale è legata principalmente ai numerosi investimenti di gruppi stranieri, che aprono filiali in Bulgaria oppure che investono direttamente in immobili. Il mercato degli immobili industriali si sta ancora sviluppando rispetto al mercato degli immobili residenziali, uffici e spazi commerciali e rappresenta un buon investimento per il futuro. A sostegno di ciò, basta citare le valutazioni degli intermediari immobiliari bulgari secondo cui il rendimento annuale per immobili industriali attualmente varia dall'11 al 14 per cento.

La forte presenza italiana nel settore è dovuta essenzialmente alla compagnia ***Andromeda Real Estate***, che nel 2005 ha completato a Sofia la costruzione di un complesso multifunzionale con ***business center*** e spazi commerciali e per abitazioni per un totale di 10 milioni di euro, oltre ad altri investimenti che l'azienda ha previsto nell'edilizia abitativa, ed alla ***Ferretti S.p.A. – Divisione Immobiliare***, con un progetto edilizio per ¾ di natura commerciale e per il restante terzo di natura residenziale del valore complessivo di 35 milioni di euro nell'area di Plovdiv. Numerose, anche se di minore rilevanza, sono le altre operazioni immobiliari effettuate dai nostri operatori, quali ad esempio *Marcora* ed altri.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Nel corso dei prossimi mesi entrerà a regime l'attività dell'esperto italiano distaccato presso il Ministero della Sanità bulgara, in attuazione delle misure finanziate dalla LEGGE 84/01, con il compito di realizzare un programma di assistenza tecnica per la elaborazione di un quadro di sviluppo del settore sanitario in Bulgaria.

Dopo l'iniziativa ITALMEDICA, dedicata alle tecnologie italiane in medicina, la cooperazione si concentrerà nel settore delle biotecnologie e della possibile collaborazione italo-bulgara nel trasferimento di know-how per lo sviluppo congiunto di vaccini.

Se l'Italia appare in ritardo nello sfruttamento industriale delle conoscenze scaturite dalla ricerca biotecnologica, altrettanto non si può certo dire circa il livello delle competenze scientifiche disponibili.

I notevoli contributi che le realtà di ricerca del Paese hanno già dato all'innovazione biotecnologica sono solamente i primi e più appariscenti segnali rivelatori di un'attività nell'ambito delle scienze biologiche intensa e diffusa, nonché profondamente radicata nella cultura scientifica del Paese. Un Paese da sempre maggiormente incline alle scienze applicate rispetto a quelle "pure", come testimoniato da una lunga tradizione di eccellenza in campo medico ed agrario.

Esiste quindi in Italia un terreno culturale tradizionalmente fertile ed un'inclinazione specifica alla ricerca biologica, che ha condotto all'affermazione di alcune realtà imprenditoriali in termini di eccellenza assoluta in ambito internazionale, in particolare nel campo dei vaccini (I.R.I.S. di Siena – Toscana, acquisito dalla Chiron) e dei diagnostici (Diasorin di Saluggia – Piemonte).

La ricerca vanta punte di eccellenza – che non sono certo il risultato di un isolato colpo di genio, bensì il frutto di un solido terreno scientifico e culturale – più che sufficienti a giustificare l'attrazione di investimenti produttivi che ne incrementino la valorizzazione

Si prevede pertanto di realizzare in collaborazione con gli Innovation Relay Centre (IRC) italiani e bulgari, il National Center for Infectious and Parassitic Diseases (NCIPD) della Bulgaria e l'Università di Roma "Tor Vergata" un seminario scientifico dedicato allo scambio di know-how nella predisposizione di vaccini per malattie infettive, con il coinvolgimento non solo del momdo scientifico , ma anche delle imprese italiane attive nel campo delle biotecnologie.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

Non essendosi registrati casi di insolvenza non si ravvisa la necessità di formulare particolari suggerimenti, se non quello di confermare l'impegno di Sace e Simest.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

Negli ultimi anni la Bulgaria ha riformato significativamente la legislazione commerciale che ha in qualche modo aumentato la fiducia sul rispetto dei contratti privati. Nel suo avanzato stadio di adesione all'UE, nonché in quanto da tempo membro della *WTO*, la Bulgaria possiede una normativa economico-commerciale sostanzialmente corrispondente a quella in vigore nei Paesi comunitari. Proseguono gli sforzi di adeguamento all'*acquis communautaire* nel settore doganale, commerciale e fiscale.

Resta significativo lo sforzo di queste Autorità per il superamento delle criticità di tale processo, con il supporto di organizzazioni internazionali, di consulenti privati (come ad esempio la *Crown Agents*, incaricata dal Governo bulgaro della razionalizzazione del sistema doganale ed il cui contratto di consulenza è stato rinnovato nel 2004) e delle amministrazioni statali dei Paesi UE, attraverso lo strumento dei gemellaggi amministrativi finanziati su fondi *Phare*.

b) Barriere non tariffarie

Il quadro aggiornato sulla problematica delle barriere non tariffarie in Bulgaria è il seguente:

- Per quanto riguarda l'annosa questione relativa al divieto di importazione in Bulgaria di carne di maiale e prodotti derivati, si segnala che il bando è stato rimosso nel giugno 2006 per cui è attualmente autorizzata l'importazione di maiali vivi, di carne, e di prodotti di carne, di sottoprodotti, di pelli e di setole di maiale dall'Italia, tranne di maiali vivi provenienti dalla Regioni Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia.

- Secondo quanto riferito anche dalla Commissione Europea, difficoltà ed impedimenti si registrano ancora a danno di esportazioni italiane di macchinari ed impianti, in gran parte determinati dall'insufficiente grado di implementazione della nuova legislazione locale vigente in materia di certificazione, in via di completa armonizzazione ai sistemi europei. I prodotti interessati da tali ostacoli risultano essere le armi da fuoco, le attrezzature radio e per le telecomunicazioni, gli strumenti per la sicurezza personale, le istallazioni via cavo, le strumentazioni mediche in generale e gli apparecchi per la pressione. Riguardo alle direttive che fanno riferimento alla vecchia legislazione, rimangono da perfezionare le misure relative alla metrologia legale, alle pratiche di laboratorio per le prove sulle sostanze chimiche, agli erogatori di aerosol, ai cosmetici, ai prodotti farmaceutici per l'uso umano e veterinario, al legno grezzo, ai trattori per la silvicoltura ed agricoli. Correzioni sono altresì necessarie nella legislazione che recepisce l'*acquis* sul vetro, sulle calzature e sui prodotti tessili. Gli ultimi recepimenti sui prodotti chimici sono ancora da valutare.

In un'ottica più generale, elementi aggiornati sulla questione delle barriere non tariffarie, che fanno peraltro riferimento all'ultimo *Comprehensive Monitoring Report* della Commissione Europea (25.10.2005), evidenziano come il quadro legislativo per l'adozione delle misure orizzontali e procedurali necessarie al recepimento dell'*acquis* sia stato pressoché completato in Bulgaria. I principi del nuovo approccio proprio della globalizzazione sono stati introdotti nella Legge sui requisiti tecnici per i prodotti, emendata nel maggio 2005. Strutture di implementazione sono all'uopo operanti nei settori della standardizzazione, della metrologia, dell'accreditamento, della valutazione di conformità e del controllo del mercato.

Di rilievo, la Legge sulla salute alimentare, adottata di recente, che smantella il sistema delle autorizzazioni (certificati sanitari) prima dell'introduzione sul mercato. E' stato istituito un Consiglio Nazionale per la sicurezza alimentare e sono state definite le competenze e gli adempimenti delle Autorità responsabili; in particolare, sono stati resi obbligatori i punti critici di controllo e di analisi dei rischi (*HACCP*) e definiti i relativi requisiti; gli operatori del settore dovranno uniformarsi a queste disposizioni entro la fine del 2006.

Nel campo dell'approvvigionamento pubblico, nel mese di ottobre del 2004 è entrata in vigore una nuova legge, le cui disposizioni devono essere però in massima parte ancora implementate. In particolare, sforzi speciali sono necessari per rafforzare le capacità amministrative e per assicurare un'esecuzione efficace delle regole di acquisizione. E' stata istituita, ed è effettivamente operante, una *Public Procurement Agency*, subordinata al Ministero dell'Economia e dell'Energia che essa assiste per l'implementazione della politica nazionale nel settore dell'approvvigionamento pubblico. La priorità della *PPA* è quella di assicurare l'efficienza del sistema dell'acquisizione pubblica in linea con i principi della pubblicità e della trasparenza e di una concorrenza libera ed equa, che garantisca pari opportunità a tutti i candidati. Per inciso, l'Italia – attraverso il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento del Tesoro, la *Consip* e l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, in *partnership* con la *Public Procurement Agency* polacca (*junior partner* dell'offerta) – si è recentemente aggiudicata in qualità di capofila il *twinning* PHARE "Further improvement of the public procurement system in Bulgaria", superando la concorrenza non indifferente di Paesi quali la Germania, l'Austria e la Danimarca.

Scheda informazioni

Paese	Cod. prodotto	Descriz. prodotto	Descriz. della barriera non tariffaria
Bulgaria		Carni suine e derivati	Bando per prodotti provenienti da Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia
Bulgaria		Armi da fuoco	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Attrezzature radio	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Attrezzature telecomunicazioni	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Strumenti per sicurezza personale	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Istallazioni via cavo	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Strumentazioni mediche	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Apparecchi per la pressione	Certificazione difficoltosa
Bulgaria		Metrologia legale	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Pratiche di laboratorio per le prove su sostanze chimiche	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Erogatori di aerosol	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Cosmetici	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Prodotti farmaceutici per uso umano	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Prodotti farmaceutici per uso veterinario	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Legno grezzo	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Trattori per silvicoltura	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Trattori agricoli	Misure legislative da perfezionare
Bulgaria		Vetro	Correzioni legislative da apportare
Bulgaria		Calzature	Correzioni legislative da apportare
Bulgaria		Prodotti tessili	Correzioni legislative da apportare

b) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Le istituzioni competenti in materia sono molteplici e, spesso, i loro ruoli sono poco definiti e finiscono con il sovrapporsi. In proposito merita sicuramente una menzione l'Ufficio brevetti (BPO), (http://www.bpo.bg/en/index.html), il Ministero della Cultura e del Turismo (con il Consiglio per la protezione della proprietà intellettuale) nonché le autorità doganali le quali, grazie a specifici capitoli di spesa del progetto PHARE, hanno quasi ultimata l'implementazione del sistema informativo "Customs BIMIS".

In materia di tutela della proprietà intellettuale e industriale, notevoli sono i passi in avanti compiuti dalla Bulgaria, così come sottolineato dal *Monitoring Report* della Commissione Europea pubblicato il 16 maggio 2006 nel quale peraltro erano evidenziati gli strette legami tra produzione illegale ed industria.

Da citare l'esistenza di un piano nazionale varato per il biennio 2005-2006 dal governo bulgaro in seguito ad uno specifico rapporto redatto dal Ministero dell'Economia nell'aprile 2004 in risposta ad una lettera di *early warning* della Commissione Europea. Un altro duro colpo all'industria della pirateria informatica è arrivato dalla legge sui dischi ottici (GU 74/13.09.2005), che ha reso obbligatorio il SID (Source of Identification Code) tramite il quale è possibile risalire in maniera univoca al produttore del supporto ottico.

I dati ufficiali comunque registrano ancora numerosissimi casi di contraffazioni di prodotti e supporti audio-visivi e *software*, che vengono periodicamente sequestrati e ritirati dal mercato dalle Autorità doganali. Infatti ancora il 71% del software installato in Bulgaria risulta essere contraffatto (fonte BSA, Report 2005), ed il dato è preoccupante perché risulta essere identico a quello registrato nel 2003 e nel 2004. Dalle statistiche dei più recenti sequestri si evince che i marchi più contraffatti risultano essere Lacoste, Adidas, Nokia, Nike e Puma. Va inoltre segnalato il notevole traffico di abbigliamento contraffatto proveniente dall'Asia.

In conclusione sono senza dubbio lodevoli e concreti gli sforzi effettuati dalla Bulgaria per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale, così come notevole risulta la mole di legislazione prodotta. La sfida adesso consiste nella costante e inflessibile applicazione delle suddette norme, nel completamento del recepimento dell'*acquis* sulla proprietà industriale e nell'intensificazione e nel miglioramento della cooperazione e dell'informazione.

La questione specifica delle contraffazioni è oggetto di un esercizio congiunto, promosso dall'Ambasciata greca, a livello di comitati ed associazioni imprenditoriali, per concertare un'azione comune più incisiva ed organica verso queste competenti Autorità al fine di trovare soluzioni soddisfacenti ed univoche al problema.

c) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Gli ostacoli burocratici all'attività imprenditoriale in Bulgaria sono riconducibili alla quantità di tempo e di denaro che gli imprenditori sono chiamati ad impiegare qui per uniformarsi alle disposizioni in vigore, risorse che nel lungo periodo producono effetti distorsivi sul mercato.

Ad esempio vi è un ritardo nell'attuazione del registro elettrico commerciale delle imprese. L'attuale sistema di registrazione presso i tribunali non prevede procedure standard né l'esistenza di un database nazionale. L'adozione di una nuova legge sulla Registrazione Commerciale, promessa peraltro a Bruxelles, dovrebbe risolvere i problemi ed alleggerire gli oneri per le società (la sua entrata in vigore prevista per ottobre 2006 verrà posticipata a gennaio o persino ad ottobre 2007 per mancanza di sistemi informatici e di personale adeguato).

Sono tuttavia innegabili i progressi compiuti negli ultimi due anni, come confermato dalla posizione che il Paese occupa nella graduatoria 2005 della World Bank sulla facilità a svolgere attività commerciali (vengono considerati dieci parametri tra cui la regolamentazione esistente, accesso al credito ecc.): fra su 175 paesi la Bulgaria occupa il 54° posto (l'Italia figura all'82°) guadagnando cinque posizioni rispetto all'anno precedente.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2006

Calendario delle iniziative promozionali previste dall'ICE in Bulgaria

Gennaio – dicembre 2006

CONVENZIONE ICE-REGIONE EMILIA ROMAGNA 2005

Desk Regione Emilia Romagna presso ICE SOFIA – iniziative promozionali di supporto

Gennaio – dicembre 2006

Accordo di settore ICE/MAP/AEFI

Valorizzazione del sistema fieristico regionale Emilia Romagna

Sofia, *road show* di presentazione

Gennaio – dicembre 2006

Convenzione ICE-PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO 2005

Missione operatori altoatesini in Bulgaria – settori subfornitura edilizia e alberghiero

Marzo – dicembre 2006

LEGGE 84/2001

Distacco di un esperto italiano presso INVESTMENT COMPACT dell'OCSE a Sofia

Marzo – dicembre 2006

LEGGE 84/2001

Distacco di un esperto italiano presso il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Economia e dell'Energia bulgaro

Aprile 2006 – marzo 2007

Programma Promozionale 2006

Sofia e Plovdiv

Corsi di formazione per imprenditori e funzionari pubblici sui temi dell'integrazione europea

Settembre -dicembre 2006

Progetto per la promozione della Filiera del vino in Bulgaria

Azione di scounting ed individuazione di opportunita' di investimento italiano nell'industria vitivinicola

Settembre 2006 – settembre 2007

Accordo di settore ICE-CONFAGRICOLTURA

Desk informativo per le imprese agricole italiane presso ICE sofia

Settembre 2006 – dicembre 2007

LEGGE 84/2001

Distacco di un esperto italiano presso INVESTMENT COMPACT dell'OCSE a Sofia

Settembre 2006 - dicembre 2007

LEGGE 84/2001

Distacco di un esperto italiano presso il Ministero della Sanita' ed il Ministero dell'Economia e dell'Energia bulgaro

25-30 Settembre 2006

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2006

Plovdiv, beni strumentali

Partecipazione collettiva italiana alla Fiera Internazionale di Plovdiv

29 settembre -2 ottobre 2006

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2006

Missione operatori e giornalisti bulgari settore macchine per ceramica a TECNOARGILLA 2006 di Rimini

4-7 ottobre 2006

Programma Promozionale 2006

Missione imprenditori bulgari a SMAU 2006, 43ima esposizione internazionale di Information & Communication Technology, a Milano

18 ottobre 2006

Iniziativa privatistica

Sofia, Seminario di presentazione delle manifestazioni LIVING LUCE , ENERMOTIVE, BUILD-UP EXPO 2007

25-29 ottobre 2006

Iniziativa privatistica

Missione operatori bulgari a SAIE di Bologna – settore edilizia

1-4 Novembre 2006

BALKAN PACK,Sofia

Sistema Italia in Fiera – stand istituzionale con meeting point settore macchine per imballaggio

5-9 novembre 2006

Programma Promozionale 2006

Missione operatori bulgari in Italia – settore vernici

8-11 Novembre 2006

Programma promozionale 2006

Missione operatori bulgari a ECOMONDO di Rimini – settore tecnologie ambientali

Seconda meta' di novembre

Programma Promozionale 2006

Corso di formazione per imprenditori bulgari a Plovdiv

25-28 Novembre 2006

Programma Promozionale 2006

Missione di opertori bulgari alla fiera SIA di Rimini –settore attrezzature per turismo

Secondo semestre 2006

ACCORDO DI SETTORE ICE/MAP/UNIONCAMERE 2005

Promozione del comparto tessile in Bulgaria / *workshop* con aziende bulgare

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero

Nei prossimi mesi le iniziative congiunte riguarderano in particolare la realizzazione a Sofia di una nuova edizione del Forum economico italo-bulgaro, organizzato da ICE, ABI e Confindustria.

A quasi due anni dalla fortunata prima edizione svoltasi in occasione della visita di Stato del signor presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, questa nuova occasione di incontri d'affari tra i *businessmen* dei due paesi nasce con l'obiettivo preciso di raccogliere i frutti di quella precedente missione . La formula proposta prevede un forte coinvolgimente delle rappresentanze degli imprenditori bulgari, che già dallo scorso mese di luglio sono stati sensibilizzati a segnalare progetti ed opportunità di business congiunto.

La delegazione imprenditoriale italiano sarà pertanto costituita da quelle aziende che sono in grado di offrire i servizi richiesti dalle imprese bulgare, con particolare riferimento all'esigenze che sono emerse con la elaborazione del nuovo piano strategico decennale 2006-2015 per lo sviluppo delle infrastrutture in Bulgaria

Altro momento caraterizzante del prossimo anno sarà rappresentato dalla quarta edizione del **FESTIVAL ITALIANO 2007** (maggio/giugno 2007) : una vetrina del *Made in Italy,* dalla moda alla cucina, dall'arte grafica all'arte del cinema e all'economia , con particolare riferimento ai settori tecnologicamente avanzati. In tutti le edizioni del Festival il riferimento alla tradizione artistica italiana è stato volutamente richiamato in quelle iniziative più squisitamente economiche, affermando in tal modo il saper fare italiano, e contemporaneamente consentendo al pubblico bulgaro di conoscere e di avvicinarsi sempre di più al contenuto dello stile italiano.

Contemporaneamente l'iniziativa ha avuto importanti risvolti politici, sottolineando l'importanza che il paese attribuisce alla Bulgaria, quale partner economico privilegiato e primo sponsor nel suo processo di adesione all'Unione Europea.L'Italian Festival ha dimostrato come la promozione della cultura italiana possa avere un ruolo determinante nella valorizzazione del sistema produttivo italiano sui mercati esteri. La veicolazione del prodotto italiano tramite il messaggio culturale riesce a dare una visione integrale del Sistema produttivo italiano, e svolge un'importantissimo ruolo educativo del cliente estero al Made in Italy.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

La strategia promozionale per il prossimo anno terrà conto dei settori strategici per la crescita della Bulgaria, in vista del suo ingresso in Europa previsto proprio per il 1 gennaio 2007, e si articolerà attraverso la realizzazione di iniziative promozionali sia di tipo fieristico (essenzialmente legate all'unico appuntamento a carattere realmente internazionale quale la Fiera Autunnale di Plovdiv, con particolare riferimento all'appuntamento dedicato ai beni strumentali ed alla fiera *VINARIA*, dedicata alle macchine enologiche), sia utilizzando lo strumento del *workshop*, con particolare riferimento ai settori chiave che saranno oggetto dei fondi comunitari. Si prevedono pertanto dei seminari workshop per i settori dell'energia e delle tecnologie ambientali, utilizzando anche l'importante presenza dell'esperto italiano presso il ministero bulgaro dell'economia e dell'energia.

In considerazione della progressiva affermazione di manifestazioni fieristiche settoriali a Sofia, si prevede di realizzare due partecipazioni con stand istituzionali e meeting point per la partecipazione individuale di aziende, a due manifestazioni fieristiche rispettivamente dedicate all'elettronica e al settore dei servizi e attezzature per il turismo.

Inoltre, si prevede di strutturare un progetto che contribusca a diffondere la conoscenza presso il mondo delle imprese italiane dei risultati dell'attivita' svolta in Bulgaria dai funzionari delle amministrazioni pubbliche italiane aggiudicatrici di twinning e promuovere, in tal modo, la partecipazione delle imprese italiane ai programmi di sviluppo della Bulgaria tramite l'utilizzo dei fondi strutturali europei.

Per quanto riguarda il settore dei materiali per costruzioni si prevede di realizzare un cliclo di seminari sull'impiego dei materiali da costruzione italiani nell'edilizia, con incontri btob, mentre proseguirà l'attività di invito di operatori bulgari alle fiere specializzate dell'edilizia

Nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare l'immagine dell'Italia nel Paese ed a consolidare la posizione di partner privilegiato, particolare rilievo assume il proseguimento delle attività previste nell'ambito del progetto Italian Festival, che quest'anno puntera' ad una presentazione dei comparti innovativi del Made in Italy, con particolare riferimento all'eccellenza tecnologica e quello del food, per il quale si prevede inoltre di avviare una campagna di comunicazione e di formazione nei confronti sia della ristorazione locale che della grande distribuzione organizzata.

TABELLE

Bulgaria

Superficie: kmq.110.994 - Popolazione: 7.978.000

Indicatori economici

Mln euro

	2002	2003	2004	2005	Giugno 2006
Il settore reale					
Prodotto interno lordo (PIL)					
PIL (valore), mln. Euro	16.532,67	17.663,4	19.433,39	21.447,67	10.926,17
PIL in termini reali	4,9%	4,5%	5,7%	5,5%	6,1%
Consumi, var.%	3,6%	6,6%	5,5%	6,8%	5,8%
Investimenti nel capitale, var.%	8,5%	13,9%	12,0%	19%	20,8%
Esportazioni (beni e servizi), var. in %	7,0%	8,0%	13,1%	7,2%	11,4%
Importazioni (beni e servizi), var. In %	4,9%	15,3%	14,1%	14,5%	15,3%
Tasso d'inflazione					
Tasso d'inflazione annuale rispetto al periodo precedente, var.%	3,8%	5,6%	4,0%	6,5% (dic.04-dic.05)	8,3%
Tasso d'inflazione var.% media annua	5,8%	2,3%	6,1%	5,0%	2.9%
Tasso di disoccupazione	16,3%	13,5%	11,8%	10,7%	9.2%
Settore esterno					
Bilancia dei pagamenti					
Bilancia Partite correnti (valore), mln. Euro	-925	-1.630	-1.453	-3.163,00	-1.815,4
Bilancia Partite correnti (var. in % del PIL)	-5,6%	-9,3%	-7,5%	-14,9%	-7.6%
Bilancia commerciale (valore), mln.euro	-1.692	-2.200	-2.718	-4.082,50	-2.171,0
Bilancia commerciale (var. in % del PIL)	-10,2%	-12,5%	-14,0%	-19,3%	-9.0%
Export f.o.b., mln.euro	6.063	6.668	7.994	9.454,10	5.699,3
Variazione in %	6,1%	10,0%	19,9%	18,00%	29,9%
Import fob, mln.euro	7.754,7	8.867,8	10.711,8	13.536,70	7.870,3
Variazione in %	3,5%	14,4%	20,8%	26,30%	26,8%
Riserve in valuta della Banca Nazionale della Bulgaria (BNB),mln. Euro	4.575	5.309	6.770	7.370,3	4.774,9
Investimenti diretti esteri (valore), mln. euro	980.0	1.850,5	2.114,2	1.876,00	1.411,8
Investimenti diretti esteri (l'apporto del PIL in %)	5,9%	10,5%	10,9%	8,9%	5.9%
Debito estero lordo					
Debito estero lordo, mln. Euro	10.769	10. 681	12. 376	14.530,3	16.303,6
Debito estero lordo (% del PIL)	65%	61%	64%	65,20%	68%

Settore fiscale					
Budget					
Deficit del budget statale/ avanzo (valore), mln. euro	-107,12	0,46	337,04	664,68	-
Deficit del budget statale/ avanzo, var. in % del PIL	-0,6%	0,0%	1,7%	2,4%	-
Debito statale e debito statale garantito dallo Stato					
Debito statale e quello garantito dallo Stato, mln.euro	9.283,5	8.430,5	7.954,3	6.844,40	6.391,4
Debito statale e quello garantito dallo Stato (l'apporto del PIL in %)	55.6%	47.8%	40.9%	32,40%	26.6%
Settore finanziario					
Politica monetaria					
Aggregato monetario ampio (M3), mln. euro	7.084,97	8.470,57	10.427,29	12.915,02	14.078,63
Credito al settore privato, mln.euro.	3.270,73	4.850,63	7.214,33	9.542,03	
Tasso d'interesse effettivo a base annuale	3,35%	2,67%	2,36%	2,07 % (a fine dic.)	2.54%
Borsa (Indice SOFIX)	183,08	454,3	625,31	823,53	942,44***

*** ad Agosto 2006

Fonte Ministero dell'Economia www.mi.government.bg

Fonte Banca Nazionale Bulgara www.bnb.bg

Valutazione delle principali agenzie internazionali di *rating*

Agenzia di valutazione	Rating	Andamento
Standard&Poor's	BBB	Stabile
Moody's	Baa2	Stabile
Fitch Ratings	BBB	Positivo
Japan Credit Rating Agency	BBB	Stabile

Fonte: Invest Bulgaria Agency www.investbg.government.bg

Tabella generale export/import Bulgaria

	2004	2005 genn. nov.	Gennaio giugno 2005	Gennaio giugno 2006	Gennaio giugno 2005-2006 Var. %
IMPORT TOTALE CIF (mln. €)	11.619,5	13.289,5	6.611,5	8.385,7	+26,8
EXPORT TOTALE FOB (mln. €)	7.984,9	8.595,6	4.398,7	5.716,3	+30,0
SALDO (mln. €)	-3.634,6	-4.693,9	-2.212,8	-2.669,4	

Previsioni dell'*Economist*

Indice	2006	2007	2008	2009
Crescita PIL (%)	5	4,5	4,1	4,1
Crescita PIL pro capite (%)	5,2	5,2	4,9	4,9
Deficit del budget (% del PIL)	0,4	0,6	0,7	0,8
Crescita dei crediti (%)	15,2	12,1	12,0	11,5
Deficit delle partite correnti (% del PIL)	6,0	5,6	5,1	4,5
Debito estero (mld. $)	16,0	15,8	16,2	16,4

Fonte: The Economist Intelligence Unit

Commercio estero

Esportazioni bulgare verso i seguenti Paesi sul totale esportazioni				**Importazioni bulgare dai seguenti Paesi sul totale importazioni:**			
	2004	2005	1° sem.2006		2004	2005	1° sem.2006
Italia	**13,1%**	**12,3%**	**10,7%**	Russia	12,7%	15,8%	18,4%
Turchia	9,9%	10,3%	11,3%	Germania	14,6%	13,5%	12,2%
Germania	10,2%	9,9%	9,6%	**Italia**	**9,8%**	**8,9%**	**8,9%**
Grecia	9,9%	9,6%	9,2%	Turchia	6,0%	6,1%	5,9%
Belgio	5,9%	5,7%	6,2%	Grecia	5,7%	5,0%	5,1%
Paesi UE	58,3%	57,2%	55,8%	Paesi UE	54,1%	49,4%	46,9%
Paesi CIS	3,4%	3,2%	2,8%	Paesi CIS	18,5%	21,4%	23,3%
EFTA	13,9%	0,8%	1%	EFTA	9,8%	1,1%	1%
Voci principali: tessili e calzature, mobili, metalli, animali e prodotti vegetali, macchinari e accessori, prodotti chimici, minerali e combustibili, prodotti alimentari, bevande e tabacco.				Voci principali: Macchinari e attrezzature da trasporto, minerali e combustibili, tessili e calzature, mobili, prodotti chimici e plastici, animali e prodotti vegetali, metalli, prodotti alimentari, bevande e tabacco.			

FONTE: Istituto Nazionale di Statistica Bulgaro http://www.nsi.bg/

Elaborazione Ufficio Commerciale Ambasciata d'Italia

Rapporti economici con l'Italia

Interscambio commerciale (mil. di Euro)

(Fonte: ISTAT)

	2002	**Var. %**	**2003**	**Var.%**	**2004**	**Var.%**	**2005**	**Var.%**
Importazioni italiane da	976	*+2,8*	1.035	*+5,8*	1.080	*+4,4*	1.223	*+13,2*
Esportazioni italiane verso	854	*+12,4*	932	*+9,0*	1.057	*+13,4*	1.236	*+16,9*
Saldo per l'Italia	-122		-103		-23		+13	
Interscambio commerciale	1.830		1.967		2.137		2.459	

L'Italia, con un dato di interscambio al giugno 2006 in fortissima ascesa, è attaulemnte il primo partner commerciale della Bulgaria.

Investimenti esteri diretti in Bulgaria, per Paese di provenienza (mln USD)

PAESE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 giugno	*Tot. Per Paese
AUSTRIA	12.5	46.9	74.6	70.5	93.6	160.6	238.4	927.3	849.7	**331,2**	2847,3
GRECIA	16.1	3.3	2.3	99.1	240.2	239.3	224.6	156.9	222.6	**179,1**	1436,2
GERMANIA	31.4	55.7	40.4	39.0	67.4	85.4	108.5	251.6	79.6	**30,**	1026,2
OLANDA	10.8	41.3	105.6	-10.2	80.3	30.9	242.6	340.7	-135.2	**212,5**	1014,6
ITALIA	**0.4**	**2.1**	**6.9**	**338.3**	**146.5**	**45.2**	**100.5**	**67.1**	**86.1**	**1,52**	**795,6**
REGNO UNITO	15.8	58.9	28.1	-3.3	20.1	0.7	96.1	58.9	245.0	**363,6**	957,1
UNGHERIA	0.0	0.7	7.4	2.0	1.0	9.5	379.2	54.1	94.1	**181,0**	752,1
USA	46.6	38.6	54.7	58.2	44.5	56.2	128.0	41.6	61.7	**49,4**	609,9
BELGIO, LUSS.	255.2	21.9	0.2	100.2	60.8	0.3	31.3	9.9	38.4	**92,1**	647
CIPRO	20.6	109.0	161.8	74.8	17.8	-8.2	120.9	38.4	7.3	**16,0**	569,2
REP. CECA	4.7	0.6	0.1	0.7	2.6	62.1	-6.8	376.0	-24.6	**32,9**	570,0
SVIZZERA	31.4	6.6	8.7	24.7	33.5	36.3	144.6	6.3	240.7	**-145,1**	249,3
FRANCIA	0.8	3.4	78.1	36.9	15.1	8.6	22.7	22.1	30.3	**10,3**	244
RUSSIA	2.0	14.8	99.5	21.5	-4.4	4.5	30.9	-8.4	21.0	**11,9**	227,0
IRLANDA	3.8	1.0	15.8	3.2	-5.8	-2.1	2.8	20.3	99.8	**124,2**	288,7
SPAGNA	49.6	56.8	3.2	1.0	5.1	0.1	4.6	7.1	36.4	**39,8**	197,6
TURCHIA	9.9	23.8	12.3	25.4	-9.7	15.3	-5.4	26.5	27.4	**27,3**	184,8
DANIMARCA	1.1	1.6	-1.1	2.1	-0.5	4.1	49.2	22.0	31.4	**33,4**	144,3
SVEZIA	2.4	0.9	0.4	2.2	5.7	28.5	6.9	18.5	15.2	**9,9**	92,0
ISRAELE	0.0	0.0	14.0	8.3	0.1	3.1	5.5	7.0	7.2	**15,6**	63,6
LIECHTENST.	2.5	0.8	4.8	4.0	6.9	6.4	12.9	2.4	6.3	**0,9**	48,4
LITUANIA							0.7	0.3	44.0	**7,6**	54,0
CANADA				0.2	0.0	-0.03	9.49	24.59	12.1	**0,9**	46,0
GIAPPONE	1.9	1.9	1.8	1.6	3.1	13.6	0.6	0.1	18.3	**-11,2**	32,9
SLOVENIA				0.2	0.0	0.0	37.0	-3.7	6.7	**1,1**	41,3

MALTA	0.1	8.9	-1.2	0.9	2.7	1.1	8.4	0.1	10.6	**17,1**	48,9
PANAMA		0.1	0.1	0.1	0.9	5.6	3.7	4.0	11.3	**4,1**	29,9
ROMANIA						0.86	-0.1		10.6	**15,4**	34,9
LIBANO	0.7	0.0	2.4	0.3	-1.1	9.8	4.9	2.0	0.2	**-0,4**	10,9
CINA						0.2	0.5	6.5	1.1	**0,13**	8,3
SLOVACCHIA	6.5	1.8	0.1	1.7	0.4	-0.1	-3.2	-0.9	2.0	**-0,3**	7,8
COREA	22.9	1.8	3.8	4.0	-9.2	-41	0.2	-0.8	0.0	**0,13**	4,63
(altri)											
Totale	**636.2**	**620.0**	**818.8**	**1.001.5**	**812.9**	**904.7**	**2.096.9**	**2.883.3**	**2.324.2**	**1.793,0**	**13.891,5**

**INCLUDE STOCK CAPITALE INVESTITO PERIODO 1992-1996*

Fonte: Banca Centrale Bulgara www.bnb.bg

Agenzia per gli Investimenti www.investbg.government.bg

L'Italia figura ad uno dei primi posti nella graduatoria per investimenti diretti stranieri, con un dato ancora in ascesa rispetto agli scorsi anni. In prospettiva, l'Italia potrebbe divenire il primo investitore in Bulgaria grazie all'importante operazione condotta da ENEL. ENEL ha annunciato, a seguito del nuovo investimento su MARITZA EAST III per un valore di 450.000 mln di euro ((ottobre 2006), un nuovo investimento di 900 mln di euro, sempre nella centrale termoelettrica di MARITZA EAST III .